

Argentina tra austerità e ripresa, la sfida di Milei con l'FMI

Introduzione

L'Argentina si trova a un bivio cruciale: dopo anni di crisi economica, l'ascesa di Javier Milei alla presidenza ha portato un cambiamento radicale nelle politiche del Paese. La promessa di ridurre drasticamente la spesa pubblica per risollevare l'economia ha avuto un impatto immediato, ma non privo di conseguenze sociali. Con l'adozione di misure di austerità severe, Milei ha affrontato la sfida di combattere l'inflazione e stimolare la crescita, mentre la povertà e le difficoltà sociali sono aumentate. Ma i primi segnali di ripresa economica sono già visibili, soprattutto nei settori primari. In questo articolo, verranno esposte le scelte economiche di Milei, l'impatto delle sue riforme e le prospettive future per l'Argentina.

I tagli alla spesa pubblica

L'ascesa di Javier Milei come capo del governo argentino si basa su una promessa chiave: ridurre drasticamente la spesa pubblica per rilanciare l'economia. Prima della sua investitura, nel dicembre 2023, l'Argentina viveva una crisi profonda, segnata da un'inflazione fuori controllo, sfiducia nella moneta locale e un'economia stagnante.

Nonostante il paese disponga di risorse naturali abbondanti e sia la terza economia dell'America Latina, il 2023 è stato un anno di forte instabilità. Il PIL si è contratto dell'1,6%, anche a causa di una grave siccità che ha colpito il settore agricolo. L'industria nazionale, poco competitiva, dipendeva da barriere protezionistiche, mentre il paese soffriva una cronica carenza di dollari. L'inflazione ha eroso il potere d'acquisto, portando il tasso di povertà al 41,7%, con il 58,4% dei bambini sotto i 14 anni in condizioni di indigenza o povertà. Il disavanzo fiscale e il crescente rischio Paese aggravavano il quadro economico, mentre le misure di controllo dei prezzi e del cambio si dimostravano inefficaci.

Questa situazione di crisi e sfiducia diffusa ha spianato la strada all'ascesa di Milei e al suo programma di riforme radicali.

Dal 10 dicembre 2023, giorno del suo insediamento, Milei ha avviato un drastico ridimensionamento dello Stato, chiudendo 13 ministeri e licenziando (o non rinnovando il contratto) circa 30.000 dipendenti pubblici, pari a quasi il 10% della forza lavoro federale. Ha inoltre bloccato i lavori pubblici e ridotto i finanziamenti per istruzione, sanità, ricerca scientifica e pensioni. Le misure di austerità, unite alla recessione e all'alta inflazione, hanno aggravato la crisi sociale, portando il tasso di povertà al 52,9%, il livello più alto degli ultimi vent'anni, secondo i dati dell'INDEC, l'istituto nazionale di statistica.

La ripresa economica e del settore primario

La drastica politica attuata da Milei ha quindi avuto un effetto molto forte specialmente sul benessere dei propri cittadini che hanno subito, almeno inizialmente un ulteriore peggioramento della propria situazione economica e sociale.

È stato proprio il terzo trimestre dello scorso anno a far segnare l'inversione di rotta, interrompendo il ripiegamento del Pil che andava avanti ormai da cinque trimestri. Tra luglio e settembre Buenos Aires ha mostrato una crescita destagionalizzata del 3,9%¹ rispetto al trimestre precedente. Qualcosa di simile è accaduto con l'inflazione. Mentre a dicembre 2023 l'aumento dei prezzi ha battuto un record raggiungendo il 25,5%, attualmente si attesta al 2,2%², secondo gli ultimi dati pubblicati dal Servizio Statistico dell'Argentina. Il miglioramento dell'attività economica ha inoltre portato a una forte riduzione del livello di rischio di insolvenza agli occhi del mercato internazionale.

A mettersi in luce è stato il settore primario: l'agricoltura ha visto una crescita del 32% su base annua, grazie dalla ripresa del raccolto dopo la siccità del 2023; la pesca ha evidenziato una crescita del 7% su base annua, proseguita con un aumento senza precedenti del 111% nel mese di novembre, grazie al boom della raccolta di crostacei e molluschi.

Infine, anche il settore minerario ha registrato una crescita del 7,3%, confermandosi una delle leve su cui il governo punta per il rilancio economico. Oltre alla produzione di litio, di cui l'Argentina è già tra i principali produttori mondiali, un ruolo chiave è svolto dal giacimento di Vaca Muerta, il quarto al mondo per shale oil e il secondo per shale gas. Attualmente, il sito produce 400mila barili di greggio al giorno, ma secondo le previsioni del governo, con i giusti investimenti e potenziamenti infrastrutturali, l'attività potrebbe addirittura quintuplicare, raggiungendo i 2 milioni di barili

¹ <https://it.tradingeconomics.com/argentina/gdp-growth>

² <https://it.tradingeconomics.com/argentina/inflation-rate-mom>

quotidiani. La sfida principale sarà riuscire a trasformare questo potenziale in crescita economica reale, garantendo al contempo la sostenibilità dell'estrazione e la capacità del paese di attrarre capitali esteri per lo sviluppo del settore.

L'accordo con il Fondo monetario internazionale

Il presidente Milei si trova oggi ad affrontare una sfida cruciale: sostenere l'economia nazionale e contenere l'inflazione, tenendo conto degli scambi commerciali con l'estero. Per farlo, è necessario rimuovere il Cepo finanziario, ovvero le restrizioni imposte dal governo negli anni passati per limitare l'acquisto di dollari da parte di cittadini e imprese. Questa misura era stata introdotta per frenare la fuga di capitali e arginare il deprezzamento del peso argentino, ma nel tempo ha avuto l'effetto collaterale di scoraggiare gli investimenti esteri e rallentare la crescita economica.

Tuttavia, eliminare il Cepo finanziario senza adeguate contromisure potrebbe esporre il paese a una forte svalutazione del peso, innescando una nuova spirale inflazionistica. Per questo motivo, il governo deve adottare strategie precise per garantire che la liberalizzazione del mercato valutario non destabilizzi ulteriormente l'economia.

Milei ha quindi deciso di ricorrere al Fondo Monetario Internazionale (FMI), richiedendo un prestito di 20 miliardi di dollari. I fondi saranno destinati principalmente a due obiettivi strategici: da un lato, ripagare i debiti che il governo ha nei confronti della Banca Centrale, restituendole la stabilità necessaria per operare in autonomia e utilizzare i tassi di interesse non solo come strumento principale per il controllo dell'inflazione, ma anche come leva più efficace per stabilizzare il sistema economico; dall'altro, rafforzare le riserve di valuta estera, così da mitigare il rischio di una svalutazione incontrollata una volta eliminati i vincoli sul mercato dei cambi.

Tuttavia, il prestito comporta un impegno significativo per il governo: dovrà stimolare la crescita economica in modo sostenibile per evitare un nuovo default, un rischio che l'Argentina ha già affrontato numerose volte in passato. È quindi naturale che lo scetticismo rimanga alto, soprattutto tra l'opposizione e i mercati finanziari.

L'FMI ha accettato di concedere il prestito, offrendo un periodo di grazia di quattro anni durante il quale il governo non dovrà effettuare rimborsi. Tuttavia, ha posto una condizione chiara: il presidente deve lavorare per garantire una maggiore stabilità politica, poiché il Fondo non è disposto a sostenere un paese a rischio di crisi istituzionale.

Conclusioni

Per concludere, sembra che, almeno per il momento, la strategia di Milei stia iniziando a produrre i primi risultati sperati. Tuttavia, il cammino da percorrere è ancora lungo e pieno di sfide. La strada intrapresa è complessa, ma inevitabile, considerando la difficile eredità economica del paese.

Per ora, molti cittadini hanno dovuto affrontare sacrifici significativi nella speranza di costruire un futuro più solido, piuttosto che subire un lento e costante declino potenzialmente senza fine. Resta il dubbio su quale sarà il verdetto finale: solo il tempo dirà se le politiche di Milei si riveleranno coraggiose e necessarie o se si dimostreranno invece un azzardo fallimentare.

Fonti

[Quadro macroeconomico \(ARGENTINA\) - aggiornato al 28/05/2024 - infoMercatiEsteri - **www.infomercatiesteri.it**](#)

[Argentina: il prezzo sociale dell'austerità di Milei | ISPI](#)

[Il "miracolo" economico di Javier Milei in Argentina: cresce il Pil e cala l'inflazione — **idealista/news**](#)

[Come va l'Argentina di Milei: dopo un 2024 di recessione l'economia riparte e il peso del debito scende. Ma ora chiede altri soldi al Fmi - **Il Fatto Quotidiano**](#)

[Milei, 'la fine del cambio controllato è molto vicina' - **America Latina - Ansa.it**](#)

[Argentina, Milei vara decreto per un nuovo accordo con l'Fmi - **Il Sole 24 ORE**](#)

[Un nuovo prestito del Fmi all'Argentina fino a 20 miliardi di dollari](#)